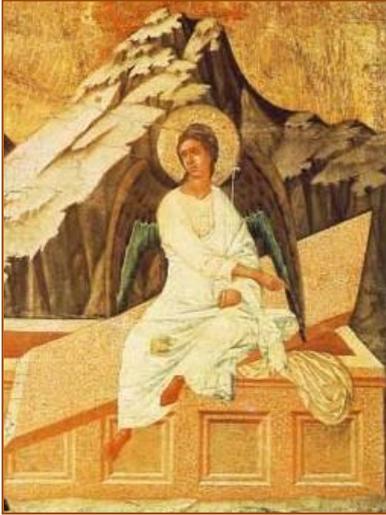


Isola delle Femmine, 05/4/2025

CATECHESI

“IL PRIMO RACCONTO DELLA RESURREZIONE”



**Marco 16, 1-8**

*Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: -Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?- Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito di una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: -Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui.*

*Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto.- Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.*

Lode al Signore, sempre!

Ci avviciniamo alla Pasqua e mi piace leggere con voi la prima redazione della Resurrezione di Gesù. Questa prima redazione è stata sistemata dagli altri evangelisti e dalla Chiesa, perché è un racconto, che non quadra.

Le donne scappano spaventate e non dicono niente a nessuno. Ovviamente questa pagina non si legge il giorno di Pasqua.

Vediamo questa prima redazione della Pasqua del Signore raccontata da Marco, evidenziando quali sono gli elementi chiave per la nostra vita.

È un passo con i verbi al presente, presente storico, per dire che la situazione è attuale.

Quando andiamo nei luoghi di morte, possiamo incontrare l'Angelo, che ci dice di andare da un'altra parte, se cerchiamo Gesù.

Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome hanno comperato unguenti profumati, per andare ad ungere il corpo di Gesù.

Questo è un fatto strano, perché Gesù muore il Venerdì alle 15. Lo mettono subito nel sepolcro, perché era la vigilia della festa e non si potevano lasciare i crocefissi appesi.

Le donne avrebbero dovuto andate il Sabato mattina, ma, di sabato, si poteva fare solo un determinato numero di passi. Il Cimitero è alle porte della città. Le donne non vanno ad ungere il corpo di Gesù di sabato, per non trasgredire la legge.

Queste persone sono state con Gesù tre anni, ma non hanno capito niente, non hanno colto il messaggio di Gesù, che andava sempre oltre la legge. Questo può capitare anche a noi: facciamo un cammino da tanti anni, ma rimaniamo con le nostre griglie mentali.

*“Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.”*

Le donne vanno al sepolcro nel giorno “uno” della settimana.

Questo fa riferimento all’Antico Testamento: *“E fu sera e fu mattina: giorno uno.”* **Genesi 1, 5.**

La Resurrezione di Gesù si aggancia alla creazione: c’è una nuova creazione.

*“Di buon mattino”* significa che ancora non c’è luce piena. Queste donne sono ancora vittime della religione, delle tenebre, dell’oscurità.

Se sono andate a comperare unguenti aromatici, vuole dire che non ne avevano.

Gesù muore il Venerdì,

Il Lunedì Santo, Maria di Betania o la donna anonima, a seconda del Vangelo, che si legge, porta un vaso di alabastro pieno di nardo, un profumo costosissimo.

La donna rompe il vaso e la casa si riempie di profumo. Con il profumo unge il corpo di Gesù in previsione della sua morte.

**Matteo 26, 8-9:** *“I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: -Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!”-*

Dobbiamo avere una rottura con il nostro passato. Non si può tornare indietro. Bisogna rompere con il passato, del quale siamo vittime.

Maria Maddalena, guarita dalle malattie, non aveva l’Amore; ha dovuto comperare gli unguenti.

La tomba di Gesù era di Giuseppe di Arimatea; era una cappella, diremmo oggi. La tomba veniva chiusa con un masso.

*“Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?”*

Le donne trovano che la pietra è stata tolta.

Per uscire dal sepolcro, Gesù aveva bisogno di togliere la pietra? No, perché nel giorno di Pasqua, quando gli apostoli erano chiusi nel Cenacolo, è entrato a porte chiuse.

Nonostante i nostri paletti, Gesù entra nel nostro cuore.

Le donne alzano lo sguardo.

Noi possiamo alzare o abbassare lo sguardo. Alzando lo sguardo, guardiamo il cielo, la realtà spirituale.

Quando Gesù deve compiere un miracolo, alza gli occhi al cielo e si collega con la realtà spirituale.

Gli anziani, che bruciavano di passione per Susanna *“persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo.”* **Daniele 13, 9.**

In alcune Bibbie non è inserito questo capitolo. Ci sono sette libri, detti Deuterocanonici, dei quali non c'è l'originale ebraico, c'è solo la traduzione greca e, per questo, sono messi alla fine della Scrittura.

Noi che cosa guardiamo?

*“Guardate a lui e sarete raggianti.”*

Saremo contenti, guardando a Gesù e alla Scrittura.

Nel pomeriggio parleremo della contentezza. Se guardiamo i nostri guai, ci negativizziamo.

Quando ero malato, ho parlato con una psicologa. Mi ha chiesto se parlavo con Gesù, che lei considerava un Amico immaginario. Le ho risposto che stavo bene con Gesù, che è un Amico reale.

Le donne, alzando lo sguardo, vedono che la pietra è già stata tolta, benché fosse molto grossa.

*“Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito di una veste bianca, ed ebbero paura.”*

Vedere in Greco si dice in tre modi:

\*blepein: vedere dal punto di vista materiale,

\*horan: vedere dentro,

\*theorein: contemplare.

Noi vediamo quello che contempliamo.

Durante la Preghiera del cuore, quando un emisfero si chiude e l'altro si apre, sono in azione le onde theta, quelle del sogno, e vediamo.

Se siamo contemplativi in azione, può capitare che, quando camminiamo, vediamo, perché buchiamo il cielo con la terra, la realtà spirituale con quella materiale; viviamo fra cielo e terra. A questo dobbiamo arrivare.

Padre Antonio Gentili diceva che dobbiamo verginizzare il cuore. Dobbiamo diventare giovani. Il cammino spirituale della Preghiera del cuore è verginizzare il cuore, ritornare giovani.

*“...seduto sulla destra”*: la destra è il luogo dello Spirito. **Giovanni 21, 6.11:** *“Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete... Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci.”*

Centocinquantatrè era il numero dei pesci conosciuti a quel tempo: la totalità.

Vivere nello Spirito non è un'opzione, significa entrare in questa dimensione spirituale.

Nel Giudizio Finale di Matteo, coloro che sono a destra si salvano, coloro che sono a sinistra si sentono dire: *“Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.”* **Matteo 25, 44.**

Il giovane è seduto: atteggiamento di chi insegna.

Noi dobbiamo imparare dai giovani.

Nella profezia di **Malachia 3, 23-24** si dice: *“Io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore, perché converta il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri.”*

Quando l'Arcangelo Gabriele appare a Zaccaria, ricorda solo la prima parte della profezia: *“... converta il cuore dei padri verso i figli...”*

Noi dobbiamo prendere insegnamento dai figli, dai nipoti.

Il giovane indossa una veste bianca, il vestito della Resurrezione, il vestito della Festa, la veste battesimale.

Il Vangelo ci dice che siamo nati, per stare nella gioia.

A volte, siamo in situazioni di morte; le persone ci portano dentro ai loro sepolcri. Dobbiamo parlare, gettare il seme.

Questo giovane parla dal sepolcro.

Noi dobbiamo entrare nei sepolcri degli altri, quando ci parlano dei loro problemi. Dobbiamo dire alcune cose, non possiamo tacere.

I primi, che non ci ascoltano, sono quelli di casa. Nessuno è profeta in patria.

A volte, siamo tentati di non dire le cose, ma dobbiamo parlare per Amore.

*“Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui.”*

Nella Bibbia le espressioni *“Non abbiate paura”* e simili sono riportate 366 volte, una per ogni giorno dell'anno, compreso il bisestile.

I nemici non nomina mai Gesù, ma dicono: -Quest'uomo.-

Qui è specificato: *“Gesù Nazareno, il crocifisso”*, il fallito dal punto di vista umano.

Il crocifisso “*estauronemon*”: participio perfetto passivo denota non soltanto un evento del passato, ma un evento permanente.

Il diavolo ha paura del Crocifisso, perché Gesù, lì, spira ancora.

Gesù sulla Croce soffiò il suo Spirito. Il Crocifisso spira ancora Spirito Santo.

Il diavolo, il male hanno paura non tanto del simbolo della Croce, ma perché, in maniera permanente, Gesù effonde il suo Spirito su di noi, sulla Chiesa e sul mondo.

*“E Gesù, emesso un alto grido, spirò.”*

Spirare per noi significa morire. *“Spirò”*, termine riportato dai quattro evangelisti, significa che Gesù ha effuso il suo Spirito, la sua vita.

C'è un riferimento a **Genesi 2, 7**: *“Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”*

Se ci colleghiamo al respiro, ci colleghiamo al Signore.

Gesù effonde lo Spirito in modo permanente: la prima Effusione dello Spirito.

*“È risorto, non è qui.”*

Gesù non si trova nei luoghi di morte, Gesù si trova nella vita.

Il sepolcro è vuoto.

I nostri Cari non sono al Cimitero. Le persone, che abbiamo amato sono con Gesù; seguono l'Agnello dovunque va.

Qui c'è Gesù e tutti i nostri Cari sono con noi.

*“Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto.”*

Anche Matteo dice che Gesù risorto li precede in Galilea.

In Giovanni, Gesù appare la stessa sera di Pasqua.

È importante l'indicazione.

La Galilea delle genti, dove Gesù ha iniziato il suo ministero, è la parte periferica della Palestina ed è la parte malfamata, dove non c'è alcun potere.

Se vogliamo fare esperienza di Gesù, dobbiamo lasciare andare le dinamiche del potere e la visibilità.

Il Sacro Cuore si rivela a Margherita Maria, suora di clausura; da lì la devozione si è diffusa in tutto il mondo, come quella della Misericordia.

Le cose, che vengono da Dio, non hanno bisogno di pubblicità, di visibilità. Non dobbiamo, tuttavia, nasconderle.

Quando la stella arriva nei pressi di Gerusalemme, scompare: lì c'era il potere. Mi sono accorto che molti religiosi sono partiti bene; quando hanno ricevuto un incarico, si sono persi. Il potere non dà possibilità di incontrarci con Gesù.

La Galilea è un ricordare le origini.

La grandezza di Davide è stata ricordare le sue origini: *“Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge...”* **1 Samuele 17, 34.**

Amos era un pecoraio ed è stato chiamato da Dio.

Quando siamo arrivati al Gruppo, eravamo un po' disastriati. Il Signore ci ha ripuliti. Fa bene ricordare da dove siamo partiti.

La Galilea rappresenta terreni nuovi. Lasciamo andare chi è andato. Cerchiamo questi terreni nuovi, dove poter annunciare che Gesù è Risorto, è vivo e cammina insieme a noi. AMEN!

